



# La Parola" dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*Il Domenica di Natale*

*3 gennaio 2021*

---

*Sir 24,1-4.12-16; Sal 147;*

*Ef 1,3-6.15-18;*

*Gv 1,1-18*

---

**MEDITATIO.** Per rivelare il suo volto, Dio manda il suo Figlio unigenito nel mondo. Lui, che lo conosce come nessun altro, ce lo racconta non soltanto con la sua vita, con le sue parole o con i suoi gesti, con il suo modo di morire e di risorgere; il racconto che egli ci fa del mistero del Padre scende più in profondità, diviene radicale: ce lo rivela donandoci, nella sua stessa vita offerta nell'amore fino al compimento (cf. Gv 13,1), quella possibilità, che altrimenti non avremmo, di amarci gli uni gli altri. Solo chi ama, infatti, può conoscere Dio che è amore. A consentirci di conoscere il Padre, c'è il racconto che di lui fa il Figlio, ma anche il racconto che noi stessi dobbiamo scrivere con la nostra vita, che si apre all'amore grazie all'amore che da lui riceviamo e che ora giunge a perfezione in noi, nel comandamento nuovo: «come io ho amato voi, così amatevi

anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34). Questa è la sapienza che Dio ci dona e questo è anche il frutto della benedizione con la quale il Signore ci chiama a essere di fronte a lui santi e immacolati nella carità. Scrivendo agli Efesini, san Paolo afferma anche che la nostra speranza è di essere annoverati nell'eredità dei santi. Di una tale speranza dobbiamo attendere il compimento futuro, ma sin d'ora, nell'amore fraterno e vicendevole, ne assaporiamo anticipatamente la bontà, ne contempliamo la bellezza.

**ORATIO.** Padre buono,  
la tua Sapienza è scesa in mezzo a noi  
e ha posto le sue radici nel terreno,  
così accidentato e spesso sterile,  
della nostra vita.  
Noi ti preghiamo di poterla accogliere,  
consentendole di portare in noi frutti abbondanti e succosi.  
Soprattutto quel frutto più prezioso di ogni altro:  
la nostra condizione filiale,  
che ci fa conoscere il tuo volto  
non solo grazie al racconto che Gesù ne fa,  
ma grazie al nostro stesso diventare tuoi figli  
nella grazia della verità.

**CONTEMPLATIO.** *La benedizione di Dio, la sua sapienza scesa tra noi, la rivelazione ultima e definitiva di Gesù, tutto illumina i nostri occhi per consentirci di comprendere qual è la speranza alla quale siamo chiamati. Questo è ciò che Dio desidera: non soltanto rivelare se stesso, ma consentirci di riconoscere qual è la nostra dignità, la nostra vera identità, il mistero segreto della nostra esistenza. Contemplando Gesù, nella sua umanità riconosciamo i tratti del nostro volto che rispecchiarsi in lui. La luce del suo volto non solo ci illumina, ma ci rende luminosi come lui.*